

# Comunicato stampa - 23 gennaio 2012

## Comunicato stampa congiunto: decreto legge liberalizzazioni

lunedì 23 gennaio 2012

Amareggiati e indignati per quello che il Governo e Confindustria stanno facendo alle libere professioni, ma soprattutto ai liberi professionisti: per lo meno, nessuno abbia la sfrontatezza di dire che tutto questo viene fatto per i giovani.

Durezza di toni senza precedenti quella usata dalle associazioni sindacali dei commercialisti (ADC - AIDC - ANC - UNAGRACO - UNGDCEC - UNICO) con riguardo alle novità in materia di professioni che sono state introdotte dal decreto sulle liberalizzazioni varato nei giorni scorsi ed a quelle che vengono ipotizzate in materia di collegio sindacale nelle bozze del decreto sulle semplificazioni atteso per la prossima settimana.

Le associazioni di categoria, in particolare, sottolineano come il decreto appena approvato non ha introdotto alcuna liberalizzazione per il settore: non c'è stato l'ampliamento di alcuna competenza professionale, né la rimozione di alcuno dei numerosi obblighi gravanti sui liberi professionisti.

L'unico intervento di pseudo-liberalizzazione è stato fatto sulle tariffe, ma si tratta appunto di pseudo-liberalizzazioni, perché le tariffe erano già state liberalizzate lo scorso agosto e questo provvedimento demagogico, che le abroga, viene accompagnato dall'introduzione dell'ennesimo obbligo per i liberi professionisti, quello del preventivo scritto.

Siamo di fronte - prosegue la nota - al primo caso mondiale di liberalizzazione che non liberalizza nulla, non rimuove obblighi esistenti e addirittura ne introduce di nuovi.

Negativo anche il giudizio sulle modifiche in materia di tirocinio che, nella foga di intervenire per il puro gusto di intervenire, abrogano la previsione del "giusto compenso" ai tirocinanti, storica battaglia dell'UNGDCEC, che la Legge 148 dello scorso agosto aveva finalmente introdotto.

Un lapsus freudiano del governo che dimostra come al centro di questo provvedimento vi siano non i giovani, ma lo spostamento degli equilibri di potere dagli Ordini alle Università, cosa che ai giovani non interessa affatto.

Le associazioni sindacali guardano però anche al decreto sulle semplificazioni atteso per la prossima settimana.

Le bozze del decreto contemplerebbero una norma interpretativa finalizzata a blindare il blitz dello scorso novembre con cui, in modo davvero scandaloso, fu tentata la riduzione dei componenti del collegio sindacale da tre a uno per tutte le srl, nell'invarianza dei doveri di controllo e delle correlate responsabilità dei sindaci.

L'ennesimo atto di pervicace ostilità da parte di Confindustria, sin dalla scorsa estate in prima fila nel richiedere questo e altri tipi di provvedimenti fortemente invasivi degli assetti organizzativi delle libere professioni e dell'attività professionale dei singoli professionisti.

Se, mentre la pressione fiscale galoppa a causa di una macchina dello Stato insostenibile che non viene però modificata e mentre la corruzione e gli sprechi nel settore pubblico si moltiplicano, Confindustria non è capace di fare altro che chiedere misure nei confronti dei liberi professionisti, anziché fare sistema insieme a loro contro un blocco sociale statalista trasversale che sta avendo ormai il sopravvento, è tempo che i liberi professionisti smettano di acquistare prodotti editoriali e applicazioni informatiche che finanziano una vera e propria macchina della propaganda che vuole distruggerli.

**ADC - Associazione Dottori Commercialisti – Sindacato Nazionale Unitario**  
Presidente Vilma Iaria

**AIDC - Associazione Italiana Dottori Commercialisti**  
Presidente Marco Rigamonti

**ANC- Associazione Nazionale Commercialisti**  
Presidente Giuseppe Pozzato

**UNAGRACO - Unione Nazionale Commercialisti ed Esperti Contabili**  
Presidente Raffaele Marcello

**UNGCEC - Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili**  
Presidente Eleonora Di Vona

**UNICO – Unione Italiana Commercialisti**  
Presidente Domenico Posca